

La Pedagogia
aspetti, temi, questioni

La scrittura e il corpo

Riflessioni, prospettive teoriche
e pratiche tra spazi grafici e spazi vissuti

Rosanna Perrone



La Pedagogia
aspetti, temi, questioni

La scrittura e il corpo

Riflessioni, prospettive teoriche
e pratiche tra spazi grafici e spazi vissuti

Rosanna **Perrone**



La scrittura e il corpo

Copyright © 2024, EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9	8	7	6	5	4	3	2	1	0
2028	2027	2026	2025	2024					


Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Criteri di valutazione

Il presente volume è stato sottoposto a *peer review* (revisione paritaria) secondo la modalità del 'doppio cieco', nel rispetto dell'anonimato sia dell'autore che dei revisori.

Grafica di copertina:  **curvilinee**

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

Stampato presso PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it

ISBN 979 12 5602 257 1

Comitato di Direzione: *Riccardo Pagano*, Università degli Studi di Bari (direttore), *D. José Cajide Val*, Universidad de Santiago de Compostela, *Joanne Hughes*, Queen's University Belfast, *Giuliano Minichiello*, Università degli Studi di Salerno.

Comitato scientifico e comitato dei referees: *Gabriella Armenise*, Università degli Studi del Salento, *Marinella Attinà*, Università degli Studi di Salerno, *Hervé Cavallera*, Università degli Studi del Salento, *Anna Colaci*, Università degli Studi del Salento, *Enver Bardulla*, Università degli Studi di Parma, *Giuliano Minichiello*, Università degli Studi di Salerno, *D. José Cajide Val*, Universidad de Santiago de Compostela, *Gino Dalle Fratte*, Università degli Studi di Padova, *Giuseppe Elia*, Università degli Studi di Bari, *Joanne Hughes*, Queen's University Belfast (Irlanda del Nord), *Sofia Kasola*, University of Patras (Grecia), *Ilya Kouzmin*, Innovation Economy Department of Isedt Ras (Russia), *Maria Amélia da Costa Lopes*, Universidade do Porto (Portogallo), *Emiliana Mannese*, Università degli Studi di Salerno, *Gaetano Mollo*, Università degli Studi di Perugia, *Riccardo Pagano*, Università degli Studi di Bari, *Loredana Perla*, Università degli Studi di Bari, *Marco Piccinno*, Università degli Studi del Salento, *Raquel Poy*, Universidad de León (Spagna), *Rosa Eva Valle*, Universidad de León (Spagna).

Comitato editoriale: *Bayram Akarsu*, Erciyes University (Turchia), *Andrea Campbell*, University of Ulster (Regno Unito), *Carla Cirillo*, Università degli Studi di Salerno, *Kevsner Cynar*, Selcuk University (Turchia), *Fátima Pereira*, Universidade do Porto (Portogallo), *Adriana Schiedi*, Università degli Studi di Bari, *Petar Hristov Teodosiev*, Forum Science (Bulgaria), *Gogas Themistokles*, The Technological Educational Institution of Epirus (Grecia).

Indice

Introduzione	1
Capitolo 1	
La scrittura: processi e prodotti	
1.1 Cos'è la scrittura?.....	7
1.2 Aspetti evolutivi e funzionali del gesto grafico	11
1.3 Motricità e scrittura.....	17
Capitolo 2	
La scrittura e il corpo	
2.1 La motricità grafica.....	21
2.2 Spazi vissuti del corpo.....	26
2.3 Spazi grafici del corpo	39
Capitolo 3	
La disgrafia	
3.1 Aspetti normativi del disturbo	51
3.2 Un disturbo su base disprassica... una "disgrafia del corpo"?.....	62
3.3 Specificità del disturbo disgrafico	65
Capitolo 4	
La valutazione della scrittura	
4.1 Come riconoscere un profilo disgrafico	73
4.2 Focus sull'importanza della valutazione	77
4.3 Stato dell'arte e uso della scala BHK	81
Capitolo 5	
Pratiche educative e rieducative per la scrittura	
5.1 Il metodo Jeannot	89
5.2 L'importanza del movimento nel processo di scrittura: suggerimenti pratiche	98
5.3 Esempi di attività psicomotorie	100

Conclusioni	107
Bibliografia.....	113
Appendice normativa	127
L'Autrice	143

*Tres digiti scribunt
totum corpusque laborat*

Tre dita scrivono,
tutto il corpo lavora

| Introduzione

La scrittura è un atto psicomotorio sofisticato tra le più complesse attività di tipo manuale, frutto di apprendimenti plurimi, costituita da combinazioni di abilità che coesistono e convergono avvalendosi di un vasto reclutamento di risorse sia cognitive che motorie. L'atto dello scrivere va quindi inteso come una competenza che non si limita ad una coordinazione spaziale relativa al foglio, ma rivolta ad una coordinazione spazio-temporale con relative dinamiche di attenzione e memoria, presupposti che consentono di poter mettere in atto un programma motorio che preveda movimenti di coordinazione fine e di tipo oculo-manuale. Scrivere richiede un atto di codifica e decodifica dei grafemi, funzioni mnemoniche e relative abilità ortografiche, grafiche e motorie.

L'azione del gesto scritto deve essere dunque preciso e fluido, e garantire a sua volta lettura e comprensione (Pacelli, 2014).

Il processo di apprendimento della scrittura, infatti, è un'integrazione multi-sistemica di fattori che si colloca in un dato spazio, e che prende forma grazie al movimento della mano e alla prensione della penna in ragione di compiere quella che viene definita una prassia (Sabbadini, 2018), un atto esecutivo programmato che consente di assolvere alla funzione principale del comunicare, in ragione di informare, ma anche del relazionarsi con l'altro, nonché per rappresentare sé stessi.

In assenza di deficit a carico di questa importante abilità, il bambino, di norma, impara a scrivere dopo un percorso dedicato a tale apprendimento che inizia nella scuola dell'infanzia e si completa nel primo ciclo d'istruzione, al termine del quale dovrebbe riuscire a scrivere in maniera ottimale mantenendo una traiettoria ben precisa e orientando il tratto grafico all'interno della pagina e del rigo (Manetti, 2019). Apprendere l'abilità dello scrivere significa riuscire a utilizzare sinergicamente meccanismi di forza legati alla mano e all'arto superiore e a processi di coordinazione spaziale nei sensi orizzontale e verticale in rapporto allo spazio del foglio. Scrivere po-

trebbe apparire come il prodotto dell'attività esclusiva della mano, mentre questa non è altro che l'ultimo tassello di un puzzle che parte dal cervello e del quale la mano è lo strumento operativo. Una definizione di processo di scrittura molto attinente è quella di Berninger e Whitaker (1993) secondo i quali si tratta di "un'abilità complessa che dipende da diverse componenti, ognuna delle quali contribuisce in modo specifico a trasformare in forma grafemica informazioni verbali ascoltate o pensate". Si capisce quindi che l'attività che porta all'apprendimento della scrittura dipende per la sua riuscita dalla maturazione e dal lavoro sinergico di abilità cognitive, linguistiche e motorie provenienti da attività funzionali diverse tra loro. Le diverse abilità, che integrate consentono l'elaborazione scritta, sono tutte di natura neurologica, a partire dalla capacità motoria passando per la competenza linguistica ed approdando alla indispensabile capacità di elaborare stimoli di tutti i generi (attenzione, motivazione, memoria, sistema propriocettivo-cinestesico e prassico).

Nonostante la scrittura a mano occupi un ruolo molto importante nell'ambito del percorso scolastico, nell'ultimo periodo gli insegnanti hanno registrato un aumento di scrittura lenta e pressoché illeggibile da parte dei piccoli studenti. Eppure, questo tipo di scrittura ha una valenza trasversale poiché riguarda tutte le materie scolastiche, tanto da chiedersi come mai non sia riconosciuta come materia a sé nei programmi del ministero.

Inoltre, la non raggiunta automatizzazione dei movimenti di scrittura, durante le lunghe lezioni (di tutte le materie), comporta un appesantimento per i bambini ed una stanchezza da gestire, senza considerare che la consapevolezza di avere una cattiva scrittura potrebbe indurre di riflesso i bambini a voler evitare le materie che necessitano della scrittura stessa.

Una volta entrati nell'abitudine/automatizzazione, è molto difficile correggere il comportamento errato; è necessario, quindi, aver cura degli aspetti motori della scrittura con molta tempestività e il più precocemente possibile.

Infatti, se il bambino non impara a programmare bene i movimenti della scrittura, finirà per automatizzare un comportamento motorio poco efficace, con la conseguenza di impoverire altri aspetti dell'ap-

prendimento e tutto ciò potrebbe costituire un notevole ostacolo nel progresso scolastico (Graham *et al.*, 1997). Ad avvalorare ciò vi sono diversi studi e ricerche che conducono a una conclusione comune: se vi sono difficoltà negli aspetti motori della scrittura, ciò influirà sulla velocità, sulla resa formale e persino sul prodotto scritto (Graham *et al.*, 2000), arrivando spesso a stentare nell'acquisizione di regole sintattiche e ortografiche.

In altre parole, il rendimento scolastico ne sarà compromesso o quantomeno rallentato. Vi sono diverse abilità che consentono al piccolo studente di impadronirsi dei metodi di realizzazione dei segni grafici, i quali consistono sostanzialmente nel copiare ogni lettera in base ad un modello motorio e poi unire le lettere in parole.

Tali abilità devono essere molto allenate ed esercitate affinché il bambino le acquisisca: esse costituiscono un prerequisito imprescindibile per poter apprendere tutti gli aspetti grafo-motori della scrittura. Tra le abilità, quelle visuo-percettive sono necessarie al bambino per imparare i caratteri che visivamente contrassegnano le lettere (grafemi) nei diversi stili: lo stampato, lo script e il *corsivo*. Le abilità visuo-spaziali forniscono la possibilità di distinguere l'orientamento spaziale di una linea (orizzontale o verticale) o di qualunque segno grafico; inoltre, definiscono la relazione spaziale reciproca tra due oggetti che, ad esempio, si trovano l'uno a destra dell'altro e agevolano la percezione degli spazi tra le lettere e le parole all'interno dello spazio del foglio, codificando il significato della loro posizione. L'integrazione visuo-motoria riguarda la capacità di creare una relazione tra le informazioni visive e quelle motorie, come ad esempio ricalcare una figura geometrica o addirittura riuscire a ricopiarla o ricopiare un intero testo.

Infine, la cinestesia, detta anche propriocizione, che è quella abilità di scegliere o scartare una determinata posizione delle parti del corpo, direzionarle, calcolare l'ampiezza dei loro movimenti, e nella scrittura riguarda la prensione e la forza occorrente per seguire la direzione durante la delineazione delle lettere.

Le caratteristiche di una corretta scrittura dal punto di vista grafo-motorio sono state individuate da Blason e dai suoi collaboratori nel 2004 e si inquadrano in parametri grafo-motori e posturali che sono

atti ad influire sulla resa formale dell'attività di scrittura. Si tratta delle seguenti variabili: la velocità, la leggibilità, la direzionalità, la grandezza, la spaziatura tra lettere e parole, l'allineamento delle lettere sul rigo, la pressione, la postura del corpo e la prensione della penna.

Per velocità della scrittura si intende il tempo che occorre per scrivere le singole lettere. Essa è importante perché dà il ritmo alla scrittura e, se questa risulta lenta, impedisce uno scorrere fluido delle idee e della memoria a breve termine; quindi, è fondamentale che il bambino automatizzi i corretti schemi motori appresi, in modo da scrivere con una certa velocità.

Leggibilità significa *identificabilità* di un grafema anche al di fuori della parola in cui compare.

La direzionalità del movimento riguarda invece la direzione verso cui viene eseguito il segno che costituisce la lettera; essa si apprende per imitazione dall'insegnante-guida, il quale ha il compito di illustrare i movimenti che è necessario eseguire per ottenere ciascuna lettera ed al quale spetta controllare che siano ripetuti in modo corretto.

La variabile della grandezza si divide in *assoluta* (proporzione tra le lettere) e *relativa* (proporzione tra le parti di una stessa lettera).

Anche lo spazio determina una buona scrittura perché influisce sulla leggibilità e sulla comprensione, poiché esiste uno spazio ideale che dovrebbe essere lasciato tra una parola ed un'altra: ad esempio, se lo spazio tra una parola e l'altra è pari o inferiore a 2 mm, la leggibilità è compromessa. Per la giusta spaziatura tra le lettere all'interno delle parole non esiste una regola universale, ma di norma non dovrebbero essere né troppo grandi, né troppo piccole, ma semplicemente di una dimensione capace di consentire la riconoscibilità della parola.

La variabile dell'allineamento delle lettere corrisponde all'abilità di mantenere tutte le parole sulla riga di base, senza invadere lo spazio sovrastante o sottostante.

L'azione necessaria perché la punta della penna faccia attrito sul foglio e consenta all'inchiostro di fuoriuscire corrisponde alla forza che il bambino deve dosare per imprimere la giusta pressione sulla penna.

Ed eccoci alla penna: mentre in passato si era fermi sulla classica prensione della penna, oggi non esiste un solo modo. Si suggerisce all'insegnante di aiutare il bambino a mettere in essere la cosiddetta "prensione a tre dita dinamica", che è quella che consente alle articolazioni di eseguire liberi movimenti e suggerisce una maggior quantità di input sensoriali al sistema nervoso per eseguire il moto necessario.

Quando la prensione non è convenzionale, tuttavia, non è obbligatorio proporre al discente un cambio di prensione, a meno che non se ne riscontri un'effettiva necessità.

Studiare e confrontare tali variabili standard con il cammino di apprendimento della scrittura intrapreso dal discente, spesso consente al docente di avere dei punti di partenza efficaci per aiutare il bambino a sviluppare lo schema motorio corretto.

Tutto questo dimostra quanto articolato sia il compito di imparare a scrivere e quanto ciò dipenda dalla maturità di saper integrare numerose abilità, poiché le competenze richieste sono molteplici e di vario genere.



La Pedagogia
aspetti, temi, questioni

Collana diretta da
Riccardo Pagano

La scrittura e il corpo

Il volume si propone di tracciare un filo conduttore nel percorso che delinea i processi e i prodotti della scrittura, prospettando strumenti di valutazione e metodologie fruibili in campo didattico ed educativo.

La scrittura, in quanto atto psicomotorio sofisticato e complesso, è frutto di apprendimenti plurimi che convergono per dar vita al gesto scrittorio. L'intento è di fornire un'analisi degli aspetti funzionali ed evolutivi concorrenti in tali processi, una sintesi dello stato dell'arte sugli studi in merito e, infine, di ripercorrere l'iter normativo di tutela delle difficoltà di apprendimento legate all'acquisizione delle competenze scrittorie.

Le riflessioni vertono, inoltre, sugli spazi e sulle risorse che coesistono nell'ambiente di apprendimento e sull'evidenza che nell'epoca attuale, anche a causa della digitalizzazione avanzata, la scrittura manuale sia sempre più marginalizzata e di conseguenza lo sia anche il corpo. La valorizzazione dell'uso del corpo, invece, può solo facilitare i processi di insegnamento-apprendimento, al fine di incrementare creatività, espressività, linguaggio e permettere al piccolo discente di sviluppare il proprio potenziale.

Infine, si offrono suggestioni di natura teorica e applicativa per effettuare valutazioni e programmazioni didattiche ed educative per il recupero delle difficoltà di scrittura.



ISBN 979-12-5602-257-1



€ 15,00 9 791256 022571